

PIETRO CIUCCI *All'Anas i dirigenti non bastano, arruolati due pensionati per gli appalti*

di **Daniele Martini**

I due nuovi cani da guardia dell'Anas, quelli che dovrebbero difendere l'azienda dai malintenzionati, non si può dire siano di primo pelo: 143 anni in due. Il più giovane ha 66 anni, è avellinese e si chiama Ciriaco D'Alessio; l'altro ha 77 anni, è originario della provincia di Cosenza, bolognese d'adozione e si chiama Francesco Bonparola. Entrambi erano felicemente pensionati. Ma il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, che sta dandosi molto da fare per essere trasferito alle Ferrovie, li ha voluti a tutti i costi preferendoli alle decine di dirigenti interni. Ai due Ciucci ha riconosciuto un compenso annuo non elevatissimo rispetto alle cifre che circolano all'Anas, 90 mila euro ciascu-

no, 70 per la collaborazione e altri 20 mila di incentivo. Però ha affidato loro un incarico di grande responsabilità: D'Alessio e Bonparola faranno parte dell'Unità di riserva, un ufficio composto da tre dirigenti e inventato dallo stesso Ciucci con l'obiettivo dichiarato di tagliare le grinfie ai furbetti del mattone e dell'asfalto. L'Unità di riserva dovrebbe esaminare le "riserve in corso d'opera", quel sistema usato dalle ditte per battere cassa all'Anas a colpi di decine di milioni euro e che spesso ha fatto lievitare il costo delle grandi opere stradali in Italia. Qualsiasi pretesto è buono per avanzare all'Anas una riserva: il progetto giudicato non inappuntabile, il rinvenimento durante gli scavi di qualche imprevisto, una variazione del tracciato, l'au-

mento delle materie prime. Faccende delicate in cui forte è la valutazione discrezionale. Agli occhi di Ciucci i due arzilli pensionati sono a prova di bomba. D'Alessio è un ex democristiano di area prandiniana, cioè di Giovanni Prandini, ministro dei Lavori pubblici nella Prima Repubblica che ebbe i suoi guai con Tangentopoli. Diventato Magistrato delle Acque di Venezia aveva seguito i lavori del Mose, le 74 paratie mobili che dovrebbero proteggere Venezia dall'acqua alta. E per non sbagliare aveva deciso di non abbandonare il sentiero del suo predecessore, Patrizio Cucioletta, che tra le altre decisioni prese, aveva affidato proprio al presidente dell'Anas Ciucci l'incarico di collaudatore. L'altro ripescato è un rodato ex ispettore dell'Anas che aveva lasciato l'azienda più di 10 anni fa.

